

## *La scrittura che cura: “...Ho nuotato fino alla riga”*

*Anna Giuditta Di Diodoro*

**Abstract** - *This paper describes how to train people to write according to the E. Bing's method. The teaching course was composed of some typology of texts with growing levels of complexity; these texts have been introduced during the three-year period of the lower secondary school, also by the suggestions giving from language learning through games' practice in Vanvere (Monica Longobardi). Some texts by the pupils accompany the paper.*

**Abstract** - *Si espone un percorso di approccio e sviluppo della pratica della scrittura fondato sul metodo di E. Bing. Il percorso didattico poi si articola attraverso alcune tipologie testuali via via più complesse presentate nel corso del triennio della scuola secondaria di primo grado anche sulle suggestioni ricevute delle pratiche di ludolinguistica illustrate in Vanvere di Monica Longobardi. L'articolo è corredato di alcuni testi prodotti dagli allievi.*

**Anna Giuditta Di Diodoro** (*dati non pervenuti per volontà dell'autrice*) si è laureata in Lettere classiche presso l'Università degli Studi di Bologna. Ha collaborato presso le case editrici Lisciani&Zampetti e Giunti. Ha cominciato ad insegnare Materie letterarie nel 1980, prima nella scuola superiore e poi nella scuola media, dove insegna tuttora. Ha frequentato corsi di formazione per l'apprendimento delle metodologie didattiche, per l'inclusione di alunni diversamente abili, per l'utilizzo di tecniche teatrali con finalità inclusive e di sostegno al disagio, per l'utilizzo delle tecnologie. Ha collaborato in attività connesse alle relazioni della scuola con enti, istituzioni, associazioni ed imprese operanti sul territorio, partecipando anche a progetti europei.

### **1. Il metodo della Bing**

Ho scelto di porre l'attenzione sulla scrittura come “cura” poiché ritengo che l'espressione di sé attraverso la scrittura sia l'obiettivo più importante dell'educazione linguistica. Scrivere per esserci, la parola ci crea come individui nel mondo.

A partire da questo assunto, nella mia pratica didattica organizzo un *atelier* di scrittura creativa basato sull'impostazione teorico-pratica di Elisabeth Bing, che ha iniziato questa esperienza in Francia già nel 1969, in un istituto medico pedagogico per ragazzi disadattati, e la racconta nel suo libro *Ho nuotato sino alla riga*<sup>1</sup>.

Il titolo è l' “errore” di un alunno che avrebbe voluto scrivere “ho nuotato fino alla riva”.

Dall'errore parte la riflessione della Bing: il ragazzo si salva dal naufragio attraverso la scrittura. *Il narrare libera*.

---

<sup>1</sup> E. Bing, *Ho nuotato fino alla riga*, Milano, Feltrinelli, 1977.

Le motivazioni dell'atelier sono in sintesi le seguenti:

- costruire un *ambiente d'apprendimento* favorevole;
- permettere a ciascuno di *esprimersi* liberamente e a seconda delle proprie possibilità;
- *didattica della scrittura* e della lettura: la scrittura con modello fa superare il panico da pagina bianca, la lettura collettiva potenzia la capacità di ascolto, l'imitazione del testo facilita la creatività e migliora la competenza testuale;
- la *scrittura ludica* è potente sia nella costruzione della motivazione che nell'espressione delle proprie potenzialità creative.

## 2. Organizzazione dell'atelier

L'atelier si struttura in quattro fasi:

- *Motivazione – stimolo*: il conduttore\insegnante legge un testo-stimolo ad alta voce
- *La scrittura*: i componenti del gruppo ne producono di personali sulla base di quel modello per un tempo non molto lungo (durata stabilita, ad es.: 10')
- *La lettura collettiva*: a turno i partecipanti leggono (se vogliono) il proprio brano mentre gli altri ascoltano
- *Il lavoro sul testo*: il conduttore propone piccole riflessioni su alcuni testi prodotti.

Indicazioni *fondamentali* nel lavoro in classe:

- diritto all'espressione: tutti scrivono ma non è obbligatorio sempre che leggano (rispetto della riservatezza);
- rispetto da parte dell'insegnante: modalità di non-correzione, mai commenti ironici, i prodotti sono sempre "degni" (sofferenza dei dati espressi);
- metodo corale a cui tutti arrivano.

I testi-stimolo vengono scelti sulla base di caratteristiche formali e di contenuto e ne viene data una *lettura espressiva*, lettura che è riscrittura vocale del testo.

Coloro che scrivono sono pertanto ancorati ad un modello sul quale viene *ricalcata*, in maniera più o meno aderente, la produzione individuale.

La *successiva lettura di ciascun prodotto*, che avviene nell'attenzione partecipativa del gruppo, è inizialmente faticosa poiché costringe ad un'esposizione di sé, ma consegue due fondamentali risultati: una lettura ulteriore del proprio testo grazie all'ascolto e alle osservazioni che suscita negli altri, e la condivisione dei sentimenti con il gruppo.

Per quanto riguarda la revisione del testo, è importante evitare intromissioni pesanti che rischiano di ingessare la scrittura e di bloccarne l'espressività.

L'*atelier* si articola in varie tappe nel corso dei tre anni della scuola secondaria di primo grado. I testi da affrontare e le proposte da presentare variano a seconda degli alunni che mi trovo di fronte.

In modo esemplificativo, nel triennio e per gradi di difficoltà, propongo:

- Il nominare/la lista
- Descrivere
- Raccontare
- Argomentare
- Poesia (in qualunque momento).

Di seguito illustro schematicamente il percorso didattico che realizzo con un accenno ai testi che propongo e un assaggio dei testi composti dai miei alunni.

Il metodo della Bing e le applicazioni didattiche possibili sono ampiamente riportate in Bonora A. – Senni P., *Un micro-teatro per la scrittura*, T.E.M.I., Bologna, 2002.

- *La ludolinguistica*

In ogni tappa dell'*atelier* la creazione trova nuove motivazioni e vivacità da proposte di scrittura ludica.

Un repertorio infinito di idee per la scrittura creativa e ludica si trova in Brugnolo S. – Mozzi G., *Ricettario di scrittura creativa*, Zanichelli, Bologna, 2000.

### 3. Lista

La prima esperienza di scrittura è l'accumulazione caotica, l'enumerazione, la lista. Già da queste produzioni si avverte il potere della parola in cui "rimbalzano" suono, significato, emozioni.

La lista è emozionante da produrre ma anche da ascoltare.

Un'inesauribile raccolta di liste tra cui cercare quelle da proporre ai ragazzi si trova in U. Eco, *Vertigine della lista*, Bergamo, Bompiani, 2009.

Un esempio per tutti:

Tentativi di esaurire il mondo: Lo scudo di Achille, il catalogo delle navi nell'*Iliade*.

Esempi di testo – modello per la Lista (il presente che vedo):

▪ *Lista dei diversivi che tiro fuori ogni 5 minuti – La farfallona* da Barthes di R. Barthes, Torino, Einaudi, 2007, p.84.

▪ *A proposito di quanto sia difficile immaginare una città ideale* da G. Perec, *Pensare classificare*, Milano, Rizzoli, 1989, p.115.

▪ *Cose che fanno palpitare il cuore* da S. Shonagon, *Note del guanciale*, Milano, SE, 2002, p.36.

▪ *Possibilità* da W. Szyborska, *La gioia di scrivere*, Milano, Adelphi, 2009, p.479.

Per i bambini la lista diventa ludica se proponiamo stimoli quali:

- Cataloga le tue mutande
- Elenca i diversivi con cui cerchi di evitare che la prof. ti interroghi
- Cataloga le vie di fuga per evitare di compiere i tuoi doveri scolastici o i lavori domestici

E via di questo passo.

Un altro esercizio ludico che propongo sono i perverbi<sup>2</sup>: elenca una serie di proverbi e poi creane di nuovi mescolando i primi.

Esempi:

*Sposa bagnata non morde*

*Soldato che fugge non piglia pesci*

*Bel tempo si spera finché non ce l'hai nel sacco*

*Non dire gatto finché non è buono per un'altra volta*

*L'abito del monaco ci lascia lo zampino*

#### 4. Descrizione

Testi a dominante funzione descrittiva.

L'idea di descrizione fatta propria è quella di Calvino<sup>3</sup>: la descrizione come esperienza conoscitiva e problema da risolvere.

Esempi di testo-modello per la descrizione:

- *Inventario* da G. Perec, *L'infra-ordinario*, Torino, Bollati Boringhieri, 1994.

Il suggerimento di scrittura diventa: Fate l'inventario della borsa o della tasca o del portafoglio, del contenuto del frigorifero, degli oggetti su un tavolo di casa....

- *La caffettiera* da A. Robbe-Grillet, *Istantanee*, Torino, Einaudi, 1963, p.1.

Dalla lista del primo esempio si procede con un modello di descrizione quasi ossessiva qual è *La caffettiera*. L'invito è disegnare quanto Robbe-Grillet descrive e poi provare a propria volta a descrivere qualcosa riproducibile con un disegno da coloro che ascoltano.

Per la descrizione di un ambiente interno uno dei modelli che utilizzo è l'incipit di *Papà Goriot* in cui si descrive *La pensione di madame Vauquer*<sup>4</sup>.

- *La candela* p.19 o *Il pane* p.33 in F. Ponge, *Il partito preso delle cose*, Torino, Einaudi, 1979.

Nei testi di Ponge la descrizione è soggettiva con il massimo di trasfigurazione retorica, la prosopopea. La scrittura diventa ludica perché si tratta di dare la parola alle cose.

---

<sup>2</sup> Un ricco repertorio è reperibile in M. Longobardi, *Vanvere*, Roma, Carocci, 2011, p.101.

<sup>3</sup> I. Calvino, *Palomar*, Milano, A. Mondadori, 1994.

<sup>4</sup> H. de Balzac, *Il padre Goriot*, Milano, Feltrinelli, 2004, p.3.

Altri esempi:

- *Foglietto illustrativo* da W. Szymborska, *La gioia di scrivere*, Milano, Adelphi, 2009, p.285.
- *Il destino di una tazza senza manico* da H. Böll, *Racconti umoristici e satirici*, Milano, Bompiani, 1989.

Sulla falsariga del *Foglietto illustrativo* ecco la produzione di un alunno:

### *Il coltello*

Sono lucente e son tagliente  
son formato da due parti:  
una è tagliente e l'altra no;  
quella tagliente sembra d'argento,  
mentre l'altra è nera con dei piccoli pomelli d'oro, a un'uguale distanza  
l'uno dall'altro.  
Se mi usi male,  
io posso farti male,  
ma se mi usi con premura,  
non dovrai aver paura.  
Con me tu puoi minacciare e anche tagliare gole d'altra gente,  
ma a me non piace per niente!  
Se non vuoi proprio usarmi,  
in un contenitore dovresti ripormi,  
per evitare di farti male  
e di passare un brutto Natale!  
Se non l'hai capito io sono molto bello: allora, l'hai capito,  
o sei un tonto rimbecillito?  
Ricapitolando: sono bello, molto bello allora io sono il . . . coltello.

### *Ludolinguistica*

Nella tipologia della descrizioni le applicazioni di ludolinguistica sono innumerevoli.

L'obiettivo è ri-vedere la realtà privandola della polvere del quotidiano potenziando l'effetto di straniamento.

Molto produttiva è l'idea delle *Scienze anomale e arti applicate: le scienze difformi dal modello standard o scienze improbabili* di cui ho trovato indicazione in *Vanvere*<sup>5</sup> e in J. Cortázar, *Storie di cronopios e di famas*, Torino, Einaudi, 1997.

Alcuni esempi di testi prodotti dai miei alunni:

*Penna elettrica per alunni*: rilascia una scarica elettrica di potenza uguale all'errore commesso.

---

<sup>5</sup> M. Longobardi, *Vanvere* cit. p.64 e sgg.

*Pigrologia*: scienza della pigrizia, essere pigri e scansafatiche non è un optional è un obbligo.

Dimostrato dal professore tedesco il DR. Wund Scanz Fatichen, 1 persona su 10 è pigra per vari motivi.

L'associazione "*Osa dormire a qualcosa ti potrebbe servire*" ha scoperto che dormire per un mese intero fa diventare più intelligenti.

Vi siete mai chiesti perché la Bella addormentata ha dormito per così tanto tempo?

Ve lo dico io: lei era bella e stupida ma una volta schiacciato un bel pisolino diventò intelligente e si sposò.

I risultati di molte ricerche hanno dimostrato che un topo laborioso non riesce a completare un labirinto di LV. F, mentre un topo pigro e ciccione riesce a concludere un labirinto di LV. S.

Quindi, smettete di leggere, stupidi, e andate a schiacciare un bel pisolino!

Questo articolo è stato sponsorizzato dal "RE dei materassi".

Parimenti esilarante per gli alunni e scatenante per la fantasia è la proposta del *Manuale di Zoologia Fantastica*<sup>6</sup>: i nuovi bestiari che hanno illustri creatori in J. Borges, S. Benni, ecc.

Alcuni esempi di testi prodotti dai miei alunni (qualcuno ha voluto cimentarsi anche con il disegno!):

•La Gallipera

In montagna in Trentino un tale ha scoperto che una delle sue galline era fuggita. Andando per i campi a cercarla l'ha trovata morta, uccisa dal veleno di una vipera e ha trovato, sotto la gallina, una pera che si muoveva. Poco dopo la pera si è spaccata e ne è uscita una strana gallina con la testa da vipera; dopo una lunga pensata la battezzò Gallipera. Attenti, se siete in Trentino e sentite un sibilo sinistro, fuggite è la Gallipera!



---

<sup>6</sup> vedi *Vanvere* cit. p. 84 sgg.

• Il Pagaso



Frutto dell'ingegneria genetica nasce il Pagaso, il cavallo alato degli esattori di tasse. Niente più evasione fiscale! Gli occhi del Pagaso sono ovunque! C'è solo un aspetto negativo in questa situazione: il tasso di disoccupazione! Infatti, nell'ambito degli esattori di tasse è salito di oltre il 50%, perché non c'è più bisogno di loro, ci pensa il Pagaso!

## 5. Narrazione

Nel mio percorso didattico la narrazione parte dall'autobiografia e, per i modelli, attinge ampiamente agli scritti di G. Perec (e non solo):

- G. Perec, *Mi ricordo*, Torino, Bollati Boringhieri, 1988;
- *Alcune cose che dovrei fare prima di morire* da G. Perec, *Sono nato*, Torino, Bollati Boringhieri, 1992, p.87;
- *Sono nato* da G. Perec, *Wo il ricordo d'infanzia*, Torino, Einaudi, 2005, p.24;
- *Due autobiografie* da B. Munari, *Verbale scritto*, Mantova, Corraini, 2009, p.83;
- *Elogio dei sogni* di W. Szymborska, *La gioia di scrivere*, Milano, Adelphi, 2009, p.327.

La produzione narrativa diventa occasione ludica, ad esempio, con la manipolazione di storie classiche, di brani di letteratura, con istruzioni inutili e ricette impossibili, ecc.

- *La letteratura come bricolage* in *Vanvere* p.88 e sgg.<sup>7</sup>
  - Il gioco del BLA BLA BLA: inventare storie con incipit bloccato e 5 parole obbligate in *Vanvere* p.96.
  - Istruzioni inutili alla Cortazar, *Ivi* p.90.
- Ecco qualche produzione di alunni:

### *Ricette stravaganti - Polpette agli orecchioni*

Prendi un maiale e fallo morire per obesità ingozzandolo con tutto il cibo che ti ritrovi in quel momento.

---

<sup>7</sup> *Vanvere* cit. p.88 e sgg.

Dopo averlo ucciso, tagliagli la testa con un coltello affilatissimo in modo che il taglio avvenga con un colpo secco senza problemi; poi metti la testa in un vassoio da parte.

Dopo di che prendi la pancia del maiale e squarciala togliendo tutto tranne l'intestino che poi metti da parte e con tutto il resto crea più polpette possibili che poi mettile a cuocere nel forno.

Successivamente prendi la testa del maiale, aprila e svuotala, poi prendi l'intestino del maiale e crea un collegamento interno con esso tra le due cavità delle orecchie dell'animale.

Infine prendi le polpette ormai cotte e mettile dentro il tubo attraverso le orecchie lasciandone due che penzolano dai buchi; poi metti il piatto in tavola e fate a gara di chi mangia più polpette.

*La letteratura diventa cronaca nera*

*Efferato delitto*

Ravenna, 1285.

Trovati i corpi dei poveri Paolo e Francesca, fratello e moglie di Giangiotto, signore di Gradara, trafitti più volte da un'ignota spada.

I gendarmi che indagano sull'accaduto hanno raccolto varie testimonianze da parte di servi e degli ospiti del proprietario della residenza.

Pare che i due si vedessero quotidianamente per leggere assieme storie cavalleresche.

Giangiotto, uno dei sospettati, si giustifica affermando di essersi recato nel bagno nel momento in cui i due poveri ragazzi persero la vita in un modo così atroce.

La popolazione è sconvolta per l'accaduto, perché eventi come questi avvengono raramente; i cittadini temono di ospitare nelle proprie mura un assassino.

Per adesso i sospettati sono: Giangiotto, il giardiniere e la cameriera.

## **6. Argomentazione (la parola che riflette)**

Obiettivo: scoprire ed evidenziare aspetti inediti e valenze insospettite “giocando” con affinità semantiche, con assonanze foniche, con indagini etimologiche.

Incrementare la ricchezza lessicale.

Si riprende la tipologia della lista e si argomenta attraverso l'anafora.

Esempi:

▪ *Il colore preferito*

Il verde brillante della rugiada sull'erba tiepida,  
il verde confuso dei gambi dei fiori delicati nell'orto,  
il verde schiumoso del pistacchio gelido,



il verde che allietta campi erbosi,  
il verde che riflette un sorprendente lampadario di Murano,  
il verde appassito del fieno secco,  
il verde dolce di una foglia di pesco maturo,  
il verde veloce del movimento dell'ala di un colibrì,  
il verde ondeggiante di un'alga marina,  
il verde leggero di un calmo mare,  
il verde giocoso di un filo di lana.

Si ricerca la consapevolezza del significante attraverso il gioco con il suono delle parole.

- *Descrivere una procedura:* fare un dolce, apparecchiare la tavola, preparare lo zaino (indicazioni per i bambini: focus sul tempo del verbo, nelle ricette l'uso dell'imperativo), riempire la lavastoviglie, ecc.

- *Argomentazione del significante: il suono delle parole*

Si invita il gruppo a riflettere su come i nomi siano il riflesso delle idee e a scrivere credendo, in un certo qual modo, al rapporto naturale tra nomi e essenze.

- *Il suono delle parole*

BECCO.

La B come un'esplosione che divampa nell'aria e si tramuta in un incendio.

La E che, mezza bruciata, urla di dolore.

Le due C, gemelle, sono grandi amiche e regalano dolcetti alla O, che ingrassa e fa un suono cupo.

- *Una metafora come segno*

Indicazioni: Si parte con l'invito di buttare giù sul foglio, senza troppo pensarci, le "proprie" metafore, quelle che ci accompagnano nella vita, e poi di esplorarle, di argomentare il proprio modo di interpretarle, di comunicare tutto ciò che può essere contenuto nella metafora scelta, esplicitare i suoi possibili contenuti profondi. Si può argomentare anche una metafora quotidiana, un modo di dire, un cliché (es.: "Ne è passata di acqua sotto i ponti").

- *La lettera di protesta*

Roma, 27 Dicembre 2012

Gentile signor Tappeto

Io sottoscritto E. P. vorrei far presente al Signor Tappeto alcune lamentele.

Lei, Sig. Tappeto, è un nullafacente, non svolge assolutamente il suo lavoro. Infatti, non raccoglie lo sporco delle scarpe e, tra l'altro, ospita odiose tarme, acari e perfino termiti. Si rifiuta di farsi pulire da spazzole, aspirapolvere, e si arrotola improvvisamente quando qualcuno gli va vicino. Sono arcistufato del suo stile di vita, la prego di prendere atto del suo comportamento inappropriato. Se non vedrò cambiamenti da parte sua, sarò costretto a mandarlo in un

riformatorio per tappeti minorenni, dove rimarrà finché la sua condotta non sarà cambiata.

▪ *L'autoironia*

Modello: E. de Rostand, *Monologo del naso* (da *Cirano de Bergerac*).

Il monologo sul naso diventa monologo sul grasso, sui piedi lunghi, sulle mani corte, ecc.

## 7. Poesia

Obiettivi: utilizzare

- la struttura formale del testo poetico (rima, ritmo, verso, strofa)
- le figure retoriche (ad esempio, la potenza dell'anafora)
- lessico ricercato e inusuale

Anche nel caso del testo poetico si può giocare con la letteratura attraverso il ricalco, ma anche la cronaca offre non pochi spunti.

Ecco un paio di esempi realizzati dai miei alunni.

*Poesia cocodrillo*

In questa classe di cemento con enormi banchi,  
visse e insegnò a lungo

R. N.

che a supremo fastigio dell'arte sua  
i commenti schiacciati e la noia ponendo,  
ad innumerevoli alunni la profuse,  
per la loro immancabile disperazione.

*Ricalco sulla Presentazione di Virgilio nel I canto dell'Inferno*

Non ragazzo, ragazzo già fui  
E li parenti miei furon emiliani-romagnoli  
Bolognesi per patria ambedui  
Nacqui sub Napolitano, ancor che fosse tardi,  
e vissi a Bologna sotto 'l cattivo Berlusconi  
nel tempo di politici falsi e corrotti.  
Alunno fui e imparai ben poco,  
la mia prof. feci impazzir  
poi che lasciai le scuole per dirigermi altrove.

### Riferimenti bibliografici

Balzac H. de, *Il padre Goriot*, Milano, Feltrinelli, 2004

Barthes R., *Barthes di Roland Barthes*, Torino, Einaudi, 2007

- Barthes R., *Il brusio della lingua*, Saggi critici IV, Torino, Einaudi, 1988  
Barthes R., *L'impero dei segni*, Torino, Einaudi, 1984  
Bing E., *Ho nuotato fino alla riga*, Milano, Feltrinelli, 1977  
Böll H., *Racconti umoristici e satirici*, Milano, Bompiani, 1989  
Bonora A., Senni P., *Un micro-teatro per la scrittura*, Bologna, T.E.M.I., 2002  
Brugnolo S., Mozzi G., *Ricettario di scrittura creativa*, Bologna, Zanichelli, 2000  
Calvino I., *Palomar*, Milano, A. Mondadori, 1994  
Cortázar J., *Storie di cronopios e di famas*, Torino, Einaudi, 1997  
Delerm P., *La prima sorsata di birra e altri piccoli piaceri della vita*, Milano, Sperling  
Paperback, 2008  
Eco U., *Vertigine della lista*, Bergamo, Bompiani, 2009  
Longobardi M., *Vanvere*, Roma, Carocci, 2011  
Munari B., *Verbale scritto*, Mantova, Corraini, 2009  
Perec G., *L'infra-ordinario*; Bollati Boringhieri, 1994  
Perec G., *Mi ricordo*, Torino, Bollati Boringhieri, Torino, 1988  
Perec G., *Pensare classificare*, Milano, Rizzoli, 1989  
Perec G., *Sono nato*, Torino, Bollati Boringhieri, 1992  
Perec G., *Specie di spazi*, Torino, Bollati Boringhieri, 1989  
Perec G., *W o il ricordo d'infanzia*, Torino, Einaudi, 2005  
Ponge F., *Il partito preso delle cose*, Torino, Einaudi, 1979  
Queneau R., *Esercizi di stile*, Torino, Einaudi, 1983  
Robbe-Grillet A., *Istantanee*, Torino, Einaudi, 1963  
Shonagon S., *Note del guanciaie*, Milano, SE, 2002  
Szyborska W., *La gioia di scrivere*, Milano, Adelphi, 2009